Bagno di folla per la guida spirituale. Ricevuto dal sindaco Cecotti e da Antonaz. Al castello e al teatro anche molti triestini

Il Dalai Lama a Udine: credo nella forza del dialogo

«Sono solo un monaco. Promuovo i valori umani: è giustizia, non politica»

dall'inviato
Roberta Giani

UDINE «Mi spiace molto di avervi fatto aspettare. Adesso, chissà, forse avrete tutti un po' fame. E magari preferireste andare a mangiare...». Il volo Milano-Trieste parte in ritardo, e non è una novità. Ma il Dalai Lama, ultima vittima incolpevole dell'ennesimo disservizio, si scusa non appena prende la parola nel castello di Udine, prima tappa dei suoi tre giorni in Friuli Venezia Giulia.

Chi lo sta aspettando da due ore, fuori e dentro il salone del parlamento, non mostra tuttavia segni di impazienza. Applaude, scatta foto con il cellulare, sventola le bandierine nazionali tibetane, cerca un contatto, un sorriso, una stretta di mano, si commuove: «L'ho incontrato più volte, anche in India, e Sua Santità ha un calore umano incredibile, ti ascolta come se esistessi solo tu. E poi ha un grande senso dell'umorismo» spiega Maria Zambon. È triestina e ha atteso, a lungo, all'inizio della rampa che porta in Castello.

Non da sola: Tenzin Ghiatso, premio Nobel per la pace nel 1989, richiama supporter sin dall'appuntamento «ristretto» con le istituzioni e la stampa. Non tutti possono salire - il primo incontro pubblico si terrà nel pomeriggio al teatro Giovanni da Udine, e sarà un bagno di folla - ma nessuno si lamenta: «Vale comunque la pena. Il Dalai Lama è una delle massime personalità spirituali del nostro tempo» spiega l'udinese Gabriella Rizzi.

Su, nel salone del parlamento, monaci, autorità, giornalisti, politici, poliziotti, buddisti e simpatizzanti si mescolano: Ettore Romoli, il sindaco di quella Gorizia che gli ha già dato la cittadinanza onoraria, è pronto ad avanzare un nuovo invito alla guida dei buddisti tibetani; Alessandra Guerra, la first lady della Lega friulana, siede in prima fila; Roberto Antonaz, l'assessore regionale alla Pace, promette un contributo.

Ma, finalmente, eccolo: il Dalai Lama, accompagnato dagli «anfitrioni» don Pierluigi Di Piazza e Plinio Benedetti, responsabili del centro di accoglienza «Balducci» di Zugliano e di quello buddista «Cian Ciub Cio Ling» di Polava di Cividale, fa il suo ingresso. Si guarda in giro, sorride, poi scorge due ragazzoni in tenuta sportiva con una fiaccola olimpica in mano. Sorride ancor di più e, infrangendo il cordone di sicurezza, li fa avvicinare: sono Antonio Perretti, nome d'arte Tom Perry, e Mario Vielmo, alpinista quotato. Un anno fa hanno scalato il Makalu, montagna sacra del Tibet di 8.473 metri: «E Sua Santità, che abbiamo incontrato a Dharamsala, ci ha ricevuto e ha scritto sulla fiaccola "Io prego perché tutti gli esseri senzienti vivano in felicità".

Dopo l'impresa abbiamo venduto la fiaccola all'asta per costruire un villaggio per i bambini» racconta Perry. E a piedi nudi, come sul Makalu: «Ho fatto scalzo 140 chilometri. Mario, invece, è arrivato sino in cima». A Udine, adesso, la nuova ricompensa: «Thank you. Thank you» ripete il Dalai Lama.

Più tardi, prendendo spunto da quella fiaccola, gli chiedono che ne pensa delle Olimpiadi di Pechino. Se ritiene siano un'opportunità per il suo popolo. Non si sottrae:

«È naturale che la Cina, uno dei paesi più abitati e ricchi di storia, sia stata designata. Spero che colga l'occasione per risolvere la situazione non eccelsa del rispetto dei diritti umani, della libertà religiosa e di quella di stampa. Mi auguro che gli intellettuali e gli imprenditori cinesi abbiano un ruolo più rilevante in tal senso».

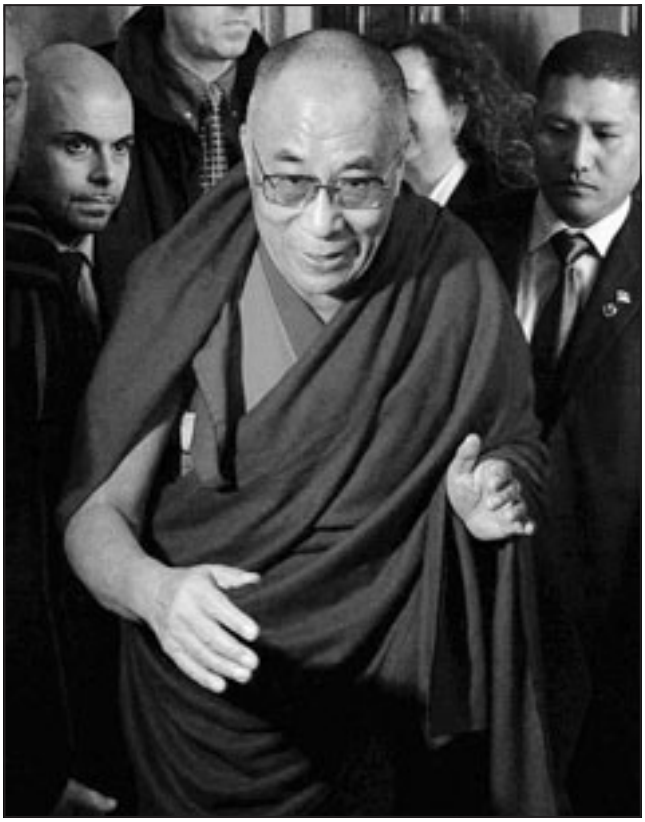
Intanto, però, tocca alle autorità. Il sindaco di Udine Sergio Cecotti afferma che il Friuli, «una terra che ha conosciuto le invasioni» ed è oggi «votata al dialogo e all'apertura», è onorato per la visita del Dalai Lama e auspica «una vera autonomia per il Tibet». Roberto Antonaz porge i saluti di Riccardo Illy, impegnato a Stoccolma, ed esprime la sua felicità nell'incontrare un uomo di 72 anni, 48 trascorsi in esilio, che «porta nel mondo i valori più alti di pace, amicizia, non violenza». Furio Honsell, il rettore, definisce l'ospite illustre «sintesi di spiritualità e profondità della scienza».

Il Dalai Lama ringrazia. Quindi, dopo i complimenti per Al Gore e un Nobel della pace nel segno dell'«impegno per l'ecologia» e prima della citazione per papa Woytjla e papa Ratzinger che «hanno sottolineato l'importanza di fede e ragionamento», si dilunga sui suoi due impegni prioritari. Quelli che svolgerà «sino alla morte»: la promozione dei valori umani e la comunicazione tra religioni. Sono determinanti, spiega, per migliorare il benessere globale: non solo religioso, ma psicofisico, «come dimostra la scienza medica». E allora, ognuno si dia da fare personalmente e sviluppi amore, compassione, armonia: il beneficio sarà prima individuale, poi sociale. C'è ovviamente un terzo impegno che il Dalai Lama porta avanti, ma «non necessariamente sino alla mia morte»: la questione tibetana che «non è politica, ma di giustizia» e viene affrontata con «un approccio non violento».

Oceano di saggezza, che di sé dice «sono solo un monaco tibetano», sorvola invece sull'accoglienza fredda di Vaticano e Governo. Il Papa non lo incontra? Romano Prodi nemmeno e anzi, rispondendo ufficialmente all'intergruppo parlamentare per il Tibet che lo sollecitava, spiega che «precedenti e inderogabili impegni internazionali» gli impediranno di essere a Roma nei giorni in cui ci sarà il Dalai Lama? Forza Italia insiste mentre Pechino rimprovera chi «osa» come Letizia Moratti? Il leader tibetano, nonostante la polemica salga, tira dritto. Don Di Piazza, però, non si trattiene: «La diplomazia è importante quando è intelligente, non quando ubbidisce ai ricatti del più forte». E Maria, la triestina, si trattiene ancor meno: «Luciana Littizzetto l'ha detta giusta sulle nostre autorità quando ha chiesto se hanno già appeso le palle all'albero di Natale».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'incontro con le autorità udinesi (il sindaco Cecotti) e regionali (l'assessore Antonaz)



Il Dalai Lama ieri all'arrivo a Udine (Foto Anteprima)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.